



Ministero dell'Istruzione e del Merito
LICEO SCIENTIFICO STATALE "Ettore Majorana"
Con indirizzi di Liceo: Classico, Linguistico, Scientifico Sportivo, Scientifico delle Scienze applicate, delle Scienze Umane ed Economico Sociale
Via Giuseppe Motta n. 87 – 95037 SAN GIOVANNI LA PUNTA (CT)
Cod. Fisc. 90001840876 – Codice mecc. CTPS10000Q – Cod. Univoco UFDRTI - Tel. 095 61 36 760
P.E.C.: ctps10000q@pec.istruzione.it - e-mail: ctps10000q@istruzione.it - Sito Web: <http://www.majoranaliceo.edu.it>

San Giovanni La Punta, 07/10/2024

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

P.C. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

All'Albo pretorio

Al sito web del Liceo

Oggetto: **Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico per l'aggiornamento del P.O.F. 2024/2025 e del P.O.F.T. 2025/2028 ai sensi dell'art.1, comma 14, legge n.107/2015.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge 13/07/2015, n. 107, recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*" e i relativi Decreti attuativi;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- a) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (P.T.O.F.);
- b) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- c) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- d) esso viene sottoposto alla verifica dell'U.S.R. per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo U.S.R. al M.I.M.;
- e) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano viene pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30/03/2001, n. 165 recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione



metodologica e didattica e per l’attuazione del diritto all’apprendimento da parte degli alunni;

VISTO il Documento *L’autonomia scolastica per il successo formativo*, a cura del Gruppo di lavoro istituito con Decreto Dipartimentale n. 479 del 24 maggio 2017 presso il Dipartimento per il sistema educativo d’istruzione e formazione con il compito di individuare, sia in ambito organizzativo che metodologico-didattico, strategie di innovazione, ricerca e sperimentazione proprie dell’autonomia scolastica per il successo formativo di tutti e di ciascuno;

PRESO ATTO che l’inclusione è garanzia per l’attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti e che elaborare curricula inclusivi significa rispettare le diversità, i contesti e le situazioni concrete di apprendimento;

RITENUTO, pertanto, di potenziare la possibilità di utilizzare scelte strategiche organizzative che consentano di progettare curricula inclusivi per personalizzare i percorsi, valorizzando le potenzialità di ogni studente e ponendo la valutazione come una fondamentale leva di processo per innescare il cambiamento;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali, dai Servizio socio-sanitari, dagli Enti, dalle Associazioni e dalle Istituzioni del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni /gruppi di genitori;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali, sia attraverso gli esiti la valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

TENUTO CONTO degli esiti dell’autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle priorità e dei traguardi indicati nel Rapporto di Auto Valutazione (R.A.V.);

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

ATTESO CHE l’intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che interessano la scuola e nella contestualizzazione didattica di tutti gli Ordinamenti, che orientano verso l’innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di: *metodologie didattiche attive* (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e *personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); *modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta*; *situazioni di apprendimento collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e *approcci meta cognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);



AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l’esercizio dell’autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio successo formativo);

RICHIAMATO interamente, di seguito, l’Atto di indirizzo del Dirigente scolastico per l’aggiornamento del POFT 2022/2025, ai sensi dell’art.1, comma 14, legge n.107/2015 con le opportune integrazioni per la corrente annualità 2024/2025, già anticipate al Collegio dei Docenti nella seduta del 04/09/23;

EMANA

ai sensi dell’art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come novellato dall’art. 1 comma 14 della legge 13/07/2015, n. 107, il seguente

Atto d’indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione ai fini della Pianificazione dell’Offerta Formativa della corrente annualità e del P.O.F. Triennio 2025-2028.

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (P.T.O.F.) è da intendersi non solo quale documento con cui l’istituzione dichiara all’esterno la propria identità, ma quale programma completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, d’impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane.

Ai fini dell’elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile fornire le seguenti indicazioni.

La finalità del P.T.O.F. è espressa in continuità con la *mission* perseguita dalla scuola: lo sviluppo armonico e integrale della persona all’interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea.

A. INDIRIZZI PER LE ATTIVITA’ DELLA SCUOLA

Promuovere il successo formativo di ciascun alunno

- Sviluppare tutte le azioni possibili, dal punto di vista motivazionale, relazionale e disciplinare, per garantire il successo formativo
- Attivare percorsi personalizzati per gli alunni con B.E.S.
- Realizzare azioni di recupero per alunni in difficoltà
- Fornire strumenti a supporto dell’orientamento personale in vista delle scelte presenti e future
- Garantire l’acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza
- Guidare gli alunni verso la realizzazione di un proprio progetto di vita, valorizzandone le potenzialità ed i propositi individuali



Favorire l’inclusione delle differenze

- Favorire l’accoglienza degli alunni, l’inserimento e l’inclusione anche delle rispettive famiglie
- Realizzare azioni specifiche per una concreta inclusione
- Promuovere l’inclusione degli alunni stranieri con azioni finalizzate all’inserimento nel percorso scolastico.

Il corrente anno scolastico 2024/25 si caratterizzerà ancora per la realizzazione del **P.N.R.R. “Divari”** del quale la scuola è titolare per individuazione del Ministero. L’obiettivo da raggiungere è quello di ridurre i divari territoriali nelle scuole secondarie di secondo grado e di contrastare la dispersione scolastica. Si procederà con le azioni previste e autorizzate seguendo i seguenti orientamenti-chiave: - durata pluriennale delle azioni e primo raggiungimento dei risultati entro dicembre 24; - esperienze di rete; - comunità educante, co-progettazione e coinvolgimento delle famiglie e del territorio; - integrazione tra scuola ed extra-scuola; - prevenzione delle eventuali situazioni di rischio, disagio, fragilità, dispersioni; - potenziamento delle competenze e personalizzazione dei percorsi delle studentesse e degli studenti più fragili; - continuità delle fasi di transizione e orientamento scolastico e formativo; Il Collegio progetterà percorsi di mentoring e orientamento, di potenziamento delle competenze di base, di motivazione, di accompagnamento; percorsi di orientamento per le famiglie; percorsi formativi e laboratoriali extracurricolari.

Si attueranno, altresì, il *Piano Nazionale Di Ripresa e Resilienza - Missione 4: Istruzione E Ricerca - Componente 1 Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università - investimento 3.1 “Nuove competenze e nuovi linguaggi nell’ambito della Missione 4 - Istruzione e Ricerca - Componente 1 - “Potenziamento dell’offerta dei servizi all’istruzione: dagli asili nido all’Università” del Piano nazionale di ripresa e resilienza finanziato dall’Unione europea - Next Generation EU”*- C.N.P.: **M4C1I3.1-2023-1143-P-31032** e il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 4 Istruzione e Ricerca - Componente 1 - Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università - Investimento 2.1: Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico. Formazione del personale scolastico per la transizione digitale (D.M. 66/2023)“Codice CUP J54D23003310006.*

Sviluppare competenze comunicative nelle diverse forme

- Realizzare azioni specifiche per consolidare e potenziare competenze linguistiche anche a supporto di sperimentazioni organizzative e didattiche e dell’arricchimento del curricolo e dei percorsi formativi degli studenti perseguito attraverso azioni progettuali significative tra le quali hanno rilievo il curricolo Cambridge International, l’EsaBac, il progetto Certilingua, le certificazioni nelle lingue europee studiate, il progetto Confucio (che prevede percorsi formativi per l’apprendimento e successivamente la certificazione in lingua cinese)
- Favorire e potenziare lo sviluppo di competenze digitali anche attraverso la sperimentazione di pratiche didattiche innovative.



B. INDIRIZZI PER LE SCELTE GENERALI DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

Per quanto attiene alle scelte di gestione e amministrazione, fermo restando ovviamente il puntuale rispetto di quanto le norme prescrivono, anche in ordine alle competenze degli Organi Collegiali, esse devono essere coerenti con le finalità e gli obiettivi che il piano dell’offerta formativa esprime.

In primo luogo, va ricercata la partecipazione attiva e responsabile di tutte le componenti della scuola alle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione delle attività. Tutti debbono sentirsi protagonisti e direttamente coinvolti nella preziosa attività che la scuola giorno dopo giorno realizza con i giovani e con la società, dando vita ad una comunità educante fatta di professionisti dove l’integrità, la coerenza e l’esempio costituiscono i fondamenti dell’agire di ciascuno.

1. Rispetto dell’unicità della persona, equità della proposta formativa e imparzialità dell’erogazione del servizio.

- Prendere atto che le situazioni di partenza degli alunni sono diverse e impegnarsi a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno

2. Significatività degli apprendimenti

- Finalizzare l’apprendimento all’uso consapevole delle competenze quali chiavi di lettura del mondo circostante

3. Qualità dell’azione didattica

- Introdurre progressivamente standard di valutazione, prove comuni di Istituto per classi parallele di indirizzo, il curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali, la promozione dell’innovazione didattico-educativa e della didattica per competenze
- Potenziare per tutte le discipline una didattica il più possibile laboratoriale
- Adottare metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate, di tipo attivo e partecipativo, atte a promuovere la formazione del senso critico; privilegiare attività di gruppo, *problem solving*, metodi cooperativi, percorsi di ricerca rispetto alla lezione frontale
- Potenziare e diffondere l’utilizzo delle tecnologie digitali a sostegno dell’apprendimento
- Superare la visione individualistica e tradizionale dell’insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, sperimentazione di nuove pratiche, innovazione, trasparenza e rendicontabilità
- Partecipazione e Collegialità
- Coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del PTOF, dei Regolamenti e nella verifica dell’efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno
- Sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie
- Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, alla scuola



- Implementare collegialmente l'elaborazione del curricolo di scuola ed in particolare del curricolo digitale di scuola, affinando i criteri di valutazione e gli strumenti di verifica.
 - ✓ Per Curricolo Digitale si intende un percorso didattico: - progettato per sviluppare competenze digitali; - di facile replicabilità, utilizzo e applicazione; necessariamente verticale (su più anni di corso e/o su più livelli di istruzione); - con forti elementi di interdisciplinarietà e trasversalità curricolare

4. Continuità e orientamento

- Perseguire strategie di continuità
- Prevedere azioni di orientamento attraverso percorsi informativi e formativi che sviluppino la consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità.

Pare opportuno evidenziare che la riforma dell'orientamento scolastico ha l'obiettivo di valorizzare i talenti e le inclinazioni di ciascuno, di promuovere il ruolo del merito nel successo formativo, di dare supporto a studenti e famiglie per consentire loro di fare scelte consapevoli per il futuro, nello studio e nel lavoro con l'istituzione di due nuove figure: il docente tutor e il docente orientatore. I tutor, in particolare, dovranno aiutare ogni studente ad acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità e supportare le famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o professionali degli studenti. L'orientatore, in particolare, dovrà favorire l'incontro tra le competenze degli studenti, l'offerta formativa e la domanda di lavoro per consentire una scelta informata e consapevole del percorso di studio o professionale da intraprendere.

Gli elementi salienti della riforma dell'orientamento, realizzata, mediante l'emanazione del Decreto ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022 di adozione delle Linee Guida per l'Orientamento, sono: l'introduzione delle due nuove suddette figure che per l'anno scolastico 2023-2024 ha riguardato solo le classi del secondo biennio e dell'ultimo anno delle scuole secondarie di secondo grado e che per il corrente anno scolastico 2024/2025 riguarderà anche le classi prime, seconde e terze (ovvero tutte le classi di questo Liceo), la realizzazione di moduli di orientamento formativo di almeno 30 ore in tutte le classi delle scuole secondarie di primo e secondo grado, l'introduzione dell'E-Portfolio per gli studenti, l'attivazione di una piattaforma digitale UNICA per l'Orientamento. Si richiama, alla circolare n. 87 della scrivente che integra il presente atto di indirizzo del quale fa parte integrante

5. Rapporti con il territorio

- Favorire la stesura di convenzioni, accordi di rete, ecc. tra scuole, tra scuola ed enti locali per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione
- Partecipare alle iniziative proposte nel territorio

6. Efficienza e trasparenza

- Attivare azioni volte a diffondere l'informazione e la comunicazione tra scuola e famiglia all'interno di tutto il personale



- Favorire il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità
- Improntare la gestione e l'amministrazione sulla base di criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza
- Gestire l'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (D.I. n. 129/2018), al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola;
- Semplificare le procedure amministrative e proseguire nel processo digitalizzazione e dematerializzazione

7. Qualità dei servizi

- Potenziare il sistema di valutazione dei servizi, anche attraverso indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti
- Sviluppare e potenziare il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi;
- Individuare azioni volte a migliorare il clima della scuola, il benessere degli studenti, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori
- Supportare l'innovazione tecnologica con azioni mirate e l'adesione ai progetti PON e alle proposte del P.N.R.R.

Si, riportano, a tal proposito, i principali obiettivi del P.N.R.R. - Piano scuola 4.0:

- ✓ valorizzare il ruolo dello spazio nel processo di formazione, attraverso la realizzazione di ambienti fisici di apprendimento innovativi;
- ✓ progettare ambienti fisici di apprendimento tenendo conto anche degli ambienti digitali (ambienti on line tramite piattaforme cloud di e-learning e ambienti immersivi in realtà virtuale) per configurare nuove dimensioni di apprendimento ibrido;
- ✓ progettare una didattica basata su pedagogie innovative adeguate ai nuovi ambienti e aggiornare gli strumenti di pianificazione;
- ✓ cambiare i metodi e le tecniche di valutazione degli apprendimenti in chiave formativa e motivazionale, grazie al contributo offerto dalle tecnologie digitali, che consentono di avere feedback in itinere per monitorare e migliorare sia il processo di apprendimenti dello studente che di insegnamento da parte del docente;
- ✓ realizzare laboratori per le professioni digitali del futuro nei seguenti ambiti tecnologici: robotica e automazione, intelligenza artificiale, cybersicurezza, modellazione e stampa 3D/4D, creazione di prodotti e servizi digitali, creazione e fruizione di servizi in realtà virtuale e aumentata, comunicazione digitale, elaborazione, analisi e studio di big data, economia digitale, e-commerce, etc.);
- ✓ sviluppare competenze digitali orientate al lavoro e trasversali ai diversi settori economici (agricoltura e agroalimentare, meccanica, I.C.T., costruzioni, ambiente, energia, servizi finanziari, pubblica amministrazione, salute e benessere, chimica e



biotecnologie, trasporti e logistica, educazione, turismo, cultura, comunicazione, transizione verde, etc);

- ✓ declinare la didattica in chiave orientativa, organizzandola a partire dalle esperienze degli studenti e dalla personalizzazione dei percorsi, mettendo l’accento sullo sviluppo delle competenze di base e trasversali (responsabilità, spirito di iniziativa, motivazione e creatività, fondamentali anche per promuovere l’imprenditorialità giovanile), superando, in altri termini, il modello della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze.
- ✓ Realizzare il monitoraggio periodico e sistematico delle principali attività dell’Istituto

8. Formazione del personale

- Definire proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, alle aree di priorità tra cui l’approfondimento del tema della valutazione delle competenze, l’approccio motivazionale nell’apprendimento, la gestione delle dinamiche relazionali- comunicative e dei conflitti, lo sviluppo della didattica per competenze, in particolare per l’elaborazione del curriculum relativo a competenze
- Organizzare e favorire attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto educativo- didattico-organizzativo e della gestione amministrativa e degli uffici nella prospettiva della formazione permanente e continua, non solo del personale docente, ma anche del personale A.T.A., del D.S.G.A. e del D.S.
- Organizzare e favorire attività di formazione volte a migliorare la qualità dell’insegnamento, negli aspetti disciplinari specifici, ma anche negli aspetti più generali dell’accoglienza e dello stile relazionale
- Promuovere la valorizzazione del personale docente ed A.T.A., ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico e didattica e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema.

Le attività di formazione del personale sono nel corrente a.s. 2024/25, strettamente correlate alle azioni dell’agenda digitale del P.N.R.R. e alla riforma dell’orientamento.

Il Ministero dell’istruzione promuove l’adozione del quadro di riferimento “**DigCompEdu**” per la formazione dei docenti sull’utilizzo delle tecnologie nella didattica all’interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Il quadro di riferimento europeo per le competenze digitali dei docenti, denominato “DigCompEdu”, è basato sul lavoro condotto nel 2017 dal Centro Comune di Ricerca (J.R.C.) dalla Commissione Europea su mandato della Direzione Generale per l’Educazione, i giovani, lo sport. L’obiettivo del quadro DigCompEdu è quello di fornire un modello coerente che consenta ai docenti e ai formatori, appartenenti agli Stati Membri dell’Unione Europea, di verificare il proprio livello di “competenza pedagogica digitale” e di svilupparla ulteriormente secondo un omogeneo modello di contenuti e di livelli di acquisizione.

DigCompEdu prevede le seguenti 6 aree di competenza che ciascun docente dovrebbe possedere:

- Area1: *Coinvolgimento e valorizzazione professionale*



Usare le tecnologie digitali per la comunicazione organizzativa, la collaborazione e la crescita professionale;

- Area 2: *Risorse digitali*

Individuare, condividere e creare risorse educative digitali;

- Area 3: *Pratiche di insegnamento e apprendimento*

Gestire e organizzare l'utilizzo delle tecnologie digitali nei processi di insegnamento e apprendimento;

- Area 4: *Valutazione dell'apprendimento*

Utilizzare strumenti e strategie digitali per migliorare le pratiche di valutazione;

- Area 5: *Valorizzazione delle potenzialità degli studenti*

Utilizzare le tecnologie digitali per favorire una maggiore inclusione, personalizzazione e coinvolgimento attivo degli studenti;

- Area 6: *Favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti*

Aiutare gli studenti ad utilizzare in modo creativo e responsabile le tecnologie digitali per attività riguardanti l'informazione, la comunicazione, la creazione di contenuti, il benessere personale e la risoluzione dei problemi.

Il quadro DigCompEdu prevede per ogni area 6 livelli di padronanza delle competenze digitali:

- A1 Novizio;
- A2 Esploratore;
- B1 Sperimentatore;
- B2 Esperto;
- C1 Leader;
- C2 Pioniere.

I docenti interessati possono compilare un [questionario di autoriflessione](#), predisposto dalla Commissione Europea, sul proprio livello di competenza digitale.

9. Sicurezza

- Promuovere la cultura della sicurezza attraverso la formazione, l'informazione e la partecipazione a specifici progetti
- Promuovere la cultura della sicurezza anche a livello digitale, nel rispetto delle normative di tutela della privacy

C. INDIRIZZI PER LA STESURA DEL P.T.O.F.

Obiettivi formativi prioritari e pianificazione collegiale dell'offerta formativa triennale

1. Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (P.T.O.F.) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali/Linee guida, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.

2. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
3. Orientare i percorsi formativi offerti nel P.T.O.F. al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico- logiche, scientifiche e digitali, implementando per queste ultime la sperimentazione, in collaborazione con il Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Catania del **Liceo Matematico**, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
4. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
5. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel P.T.O.F., con particolare riguardo alle azioni di sperimentazione didattica eventualmente intraprese.

Occorre rafforzare i processi di costruzione del curriculum d'istituto e promuovere la possibilità di strutturare un curriculum aperto e più aderente allo sviluppo delle neuroscienze sull'apprendimento

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curriculum d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali D.S.A./ B.E.S. / dispersione);
- abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono;



- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell’offerta formativa e del curricolo;
- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei Dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al P.T.O.F.;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all’interno dell’istituzione;
- generalizzare l’uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell’arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.

Occorre, inoltre:

- predisporre validi ed efficaci momenti di verifica, alla luce degli obiettivi prefissati e cercando il confronto con colleghi della stessa disciplina, oltre che della medesima classe;
- praticare forme di insegnamento che stimolino alla partecipazione, alla co-costruzione e alla condivisione delle conoscenze.

Lo spazio europeo dell’educazione

Promuovere il programma Europeo *Erasmus+* e gli scambi culturali con suole di altri paesi europei, per migliorare la qualità e l’efficacia dei percorsi di apprendimento e per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Migliorare le competenze del personale della scuola e rafforzare la qualità dell’insegnamento e dell’apprendimento
- Ampliare la conoscenza e la comprensione delle politiche e delle pratiche educative dei paesi europei
- Innescare cambiamenti in termini di modernizzazione e internazionalizzazione della scuola
- Creare inter connessioni fra istruzione formale, informale e non formale
- Promuovere attività di mobilità europea per gli alunni e lo staff della scuola



- Accrescere le opportunità per lo sviluppo professionale e per la carriera del personale della scuola
- Aumentare la motivazione e la soddisfazione nel proprio lavoro quotidiano
- Incrementare l'utilizzo della *community* online di docenti europei *e-Twinning*.

Si richiama l'attenzione sulla Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 maggio 2018 relativa alle Competenze chiave per l'apprendimento permanente, di cui si mettono in evidenza, di seguito, i punti salienti.

- promuovere un'istruzione di alta qualità attraverso un approccio ad ampio spettro ai saperi;
- sostenere la realizzazione personale, l'occupabilità e l'inclusione sociale attraverso l'investimento nell'apprendimento delle lingue, nel miglioramento delle competenze digitali e imprenditoriali, nello sviluppo di valori comuni, nell'incentivare i giovani a intraprendere carriere in ambito scientifico, tecnologico, matematico (S.T.E.M.);
- fornire sostegno a tutti i discenti affinché esprimano pienamente le proprie potenzialità;
- rafforzare la collaborazione tra contesti educativi, formativi e di apprendimento, al fine di migliorare la continuità dello sviluppo delle competenze per gli studenti;
- promuovere molteplici approcci e contesti di apprendimento: apprendimento interdisciplinare, collaborativo e costruttivo fondato sulla partecipazione attiva e conseguente rafforzamento del collegamento tra i curricoli di studio nei diversi ambiti disciplinari; apprendimento basato sull'indagine e su metodi scientifici in scienza, tecnologia e matematica; stretta cooperazione con contesti educativi, formativi e di apprendimento all'estero; sperimentazione di contesti educativi inclusivi in cui gli studenti possano trovare forme di supporto linguistico, socio-emotivo, orientamento e assistenza.
- Pianificazione e *innovazione delle pratiche educativo-didattiche di classe*

La piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi formativi, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa, e in particolare attraverso:

- ✓ potenziamento del curriculum obbligatorio;
- ✓ la programmazione flessibile dell'orario complessivo;
- ✓ l'apertura della scuola in orario extracurricolare per attività culturali e laboratoriali;
- ✓ l'articolazione di gruppi di classi, anche con rimodulazione/flessibilizzazione dell'orario interno.

Ai fini di una concreta applicazione di quanto sopra elencato si suggerisce di:

Programmare accuratamente le attività didattiche

In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.

Innovare le pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

Sperimentare modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di *problem solving* di apprendimento strategico e meta-cognitivo.

Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare...). A questo proposito si richiamano, a titolo non esaustivo, le principali azioni indicate dalla ricerca: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, *problem solving* e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, *debate*, riflessione meta-cognitiva su processi e strategie, *tutoring*, realizzazione progetto, *transfer* di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...).

Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri alunni/studenti a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano (“la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato ecc.”).

Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che alimentino la motivazione e coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività di alunni e studenti, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.



LICEO SCIENTIFICO STATALE “ *Ettore Majorana* ”
SAN GIOVANNI LA PUNTA (CT)

Dopo la lezione, riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva attraverso la valutazione formativa, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni ...).

In questa *direzione* vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie con rinnovate strategie metodologiche, nelle quali la libertà di insegnamento si estrinseca al meglio.

Per quanto riguarda le scelte strategiche, si dovrà tenere conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e del conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80.

In particolare si ritiene fondamentale il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ Miglioramento delle competenze matematico-scientifiche e delle competenze comunicative, sia in Italiano che nelle lingue comunitarie studiate, puntando ad una educazione bilingue/ plurilingue, attraverso il consolidamento del curriculum Cambridge International, dell'EsaBac e dello stimolo all'acquisizione del *Certilingua* e delle certificazioni linguistiche da parte del maggior numero di studenti possibile.
- ✓ Miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate in Italiano e Matematica, in tutte le classi.
- ✓ Miglioramento delle competenze civiche e di cittadinanza digitale, anche attraverso la promozione di moduli formativi per l'acquisizione di certificazioni spendibili nel successivo percorso di studi e nell'esperienza lavorativa, quali quelle Informatiche e digitali, nonché di attestazioni di corsi di primo soccorso e di BIsd, di riconoscimento di azioni di volontariato sociale e civile.
- ✓ Miglioramento dei risultati a distanza degli studenti.

Consapevole dell'impegno che l'elaborazione del P.T.O.F. comporta per il Collegio Docenti, la scrivente ringrazia per la competente e fattiva collaborazione e auspica che con entusiasmo e professionalità matura e consapevole si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola. L'integrazione e/o revisione del Piano dovrà essere predisposta a cura del/dei docente/i titolari di Funzione Strumentale in collaborazione con tutti i membri dello Staff di Istituto, con il gruppo di docenti che fanno parte del N.I.V., entro IL 31 ottobre 23, per essere portato all'esame del Collegio dei docenti nella seduta che si terrà nello stesso mese. Si precisa che il presente atto d'indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott.ssa Carmela Maccarrone)

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs.n. 39/1993